Anno 1874. — Roma - Giovedì, 3 Settembre — Num. 210.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2040 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, numero 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di quest'ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni stabili devoluti al Demanio, e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi allegati *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, *G*, *H*, *I* e *K* (*), controfirmati dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimente accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali ecclesiastici sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2. In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo allegato *L* (*), controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annesso al presente decreto, in complessive lire 28,606 29 (lire ventottomila seicentosei e centesimi ventinove) l'annua rendita cinque per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo pel Culto con decorrenza dal 1° gennaio 1875, ed in complessive lire 345,931 67 (lire trecentoquarantacinquemila novecentotrentuna e centesimi sessantasette) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo pel Culto a tutto dicembre 1874.

L'anzidetta rendita annua e i relativi arretrati saranno conteggiati colla rendita stata iscritta a favore del Fondo pel Culto, in esecuzione del Nostro decreto 6 gennaio 1867, numero 3546.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 luglio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
P. O. VIGLIANI.

(*) Vedi l'elenco in terza pagina.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, con RR. decreti del 9 agosto* 1874, *ha fatte le seguenti disposizioni*:

Vinspeare comm. Antonio, prefetto di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, collocato in disponibilità;

Pasqualini dott. Luigi, consigliere id. nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

D'Avanzo Luca, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Porri Francesco, id. di 2ª classe id., collocato d'ufficio in aspettativa per comprovati motivi di salute.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 7 agosto* 1874:

Camous cav. Andrea, presidente del tribunale di Chiavari, collocato a riposo a sua domanda;

Vasari Francesco, giudice del tribunale di Siracusa, id. con titolo onorifico di vicepresidente di tribunale;

Podda Vincenzo, id. di Oristano, applicato temporaneamente all'uffizio d'istruzione dei processi penali nel tribunale di Cagliari;

Bisceglia Michele, aggiunto giudiziario applicato al tribunale di Brescia, tramutato in Bari;

Piccinali Luigi, giudice del tribunale di Tolmezzo, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute per 3 mesi dal 1° agosto a tutto l'ottobre 1874.

Con R. decreto 18 agosto 1874 il tenente commissario Millo Teodoro venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse sugli affari.

Il Direttore generale del Demanio e delle tasse,

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 2 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di Finanza di:

1. *Ancona* — Per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — Per la provincia di Aquila;
3. *Bari*. Per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — Per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — Per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — Per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — Per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — Per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — Per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — Per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — Per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — Per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — Per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — Per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — Per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio:
16. *Modena* — Per le provincie di Modena e Reggio d'Emilia;
17. *Napoli* — Per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — Per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — Per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — Per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — Per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — Per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — Per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, e Torino;
24. *Venezia* — Per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — Per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica fino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalita della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente Autorità scolastica, da cui resulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4 del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Firenze, 1° giugno 1874.

Il Direttore Generale: TERZI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Gli esami di concorso agli impieghi di 1ª categoria nella Amministrazione provinciale, ai quali si riferisce l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 6 giugno 1874, n. 184, avranno luogo in Roma nei giorni 9 settembre e successivi.

I concorrenti ammessi agli esami suddetti, dovranno per ciò presentarsi nel giorno 8 settembre prossimo futuro nel palazzo di questo Ministero alle ore 9 antimeridiane per prender conoscenza delle relative disposizioni.

Roma, dal Ministero dell'Interno, li 12 agosto 1874.

Il Direttore Capo della 1ª *Divisione*
D. TONARELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° andante in Magliano dei Marsi, provincia di Aquila, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 2 settembre 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra Contances e Jersey (Manica) è interrotto. In seguito a ciò i telegrammi per le isole della Manica sono istradati per la via di Francia-Gran Bretagna colla tassa di lire 10.

Firenze, 2 settembre 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 251000 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 68060 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 595 al nome di Pizzicata Michele fu Giosuè è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pizzicata Michela fu Giosuè, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 agosto 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'art. 146 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento del relativo tallone, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto, come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di ducati 1263, fatto nella Ricevitoria di Siracusa il 15 luglio 1857 da Lorefice Achille quale erede beneficiario di Vincenzo Monetto in nome proprio, e qual commissionato dagli altri eredi per conto dei coniugi Teresa di Martino e Pasquale Carpinato Grassi, come danaro dotale, e per essere impiegato a termini del decreto 1° febbraio 1845, come da tallone numero 13.

Firenze, addì 4 agosto 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Nel giorno 7 settembre Sua Maestà l'imperatore Francesco Giuseppe partirà per la Boemia; visiterà le contrade che furono danneggiate dalle inondazioni dell'anno 1872, ed assisterà alle manovre militari. Prima della partenza di S. M. tutti i ministri si raduneranno a Vienna, perchè l'imperatore vuole presiedere in persona ai consigli dei ministri, dove si discuteranno i disegni di legge, che il governo presenterà alle Diete delle varie provincie. Accompagneranno l'imperatore il conte Andrassy e il barone Koller, ministro della guerra. Si dice che in questa occasione si inizieranno pratiche presso i capi del partito czeco di Boemia, a fine di venire ad un accordo, dal quale risulti che gli czechi si indurranno a prender parte alla vita parlamentare della monarchia; loro si farebbero le concessioni conciliabili coll'unità dell'Austria.

L'affare di cui massimamente si occupano in questo momento i fogli parigini è quello della prossima elezione politica che deve seguire nel dipartimento di Maine-et-Loire e della candidatura del signor Bruas, il quale si è presentato agli elettori del detto dipartimento con un programma puramente ed esclusivamente settennalista.

Fra i documenti che sono venuti in luce per occasione di questa candidatura è notevole la lettera di un elettore, il quale dichiara di trovarsi in una grande perplessità e che invita il signor Bruas a dichiarare con qual partito egli si schiererebbe se, per disgrazia, il maresciallo Mac-Mahon venisse a morte.

Voterebbe egli la restaurazione dei Borboni, o lo stabilimento della repubblica, o si pronunzierebbe in favore dell'appello al popolo?

Il *Journal des Débats* dichiara di non sapere che cosa il candidato così direttamente interpellato potrà rispondere. « Egli, soggiungono i *Débats*, penserà probabilmente che la sua professione di fede è abbastanza esplicita e noi non siamo lontani dal pensarla come lui. Il signor Bruas non rappresenta alcuna opinione politica; egli non appartiene ad alcuno dei partiti che si disputano l'influenza del potere; è il candidato del provvisorio, dell'indefinito;

APPENDICE

(1)

VALFREDO(*)

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

NARRATA DA

BERTOLDO AUERBACH

TRADUZIONE FATTA COL CONSENSO DELL'AUTORE

CAPITOLO I.

Mio figlio maggiore mi scriveva dall'America pel capo d'anno del 1870:

« Tristi giorni abbiamo passato. Wolfango, l'unico figlio rimastoci, stette una intiera settimana in pericolo di vita. Non volli dirtene nulla; ora è salvato.

« — Vorrei essere là al bosco da tuo padre — furono le prime parole intelligibili che Wolfango tornò a proferire.

« È un giovinetto robusto della tempra di sua madre, ch'è di Vestfalia.

« Ne' suoi vaneggiamenti febbrili discorreva spesso di te e di un incendio, con certe strane parole in cadenza, delle quali ora non si può più risovvenire.

« Egli ha destato anche in me un profondo ugual desiderio, e ora ci accingiamo a venire; è risoluzione presa. Ci mettiamo in viaggio nella primavera. Te lo scrivo già fin d'ora, perchè mi fa bene, e senza dubbio anche a te, vivere giorno per giorno nel pensiero di rivederci.

« Ah! se vivesse ancora la madre!

« Allora io indugiai il ritorno a casa.

« Subito che avrai notizie del fratello Ernesto, mandami un telegramma.

« Voglio rivedere la Germania, che ora comincia ad essere realmente Germania. Qui in America, qui siamo divenuti orgogliosi della nostra patria, e ne abbiam d'onde.

« Dunque verremo! dillo ai fratelli e alle sorelle.

" *Tuo figlio* LUIGI. „

Vi era una poscritta, in cui si leggeva:

« Padre mio! Presto adunque potrà parlarti faccia a faccia la

" *Tua figlia* CONNY. „

« Nonno! Ora posso di nuovo scriverti, e la mia prima parola è a te rivolta. Verremo a vederti nella grande nostra patria.

" *Tuo nipote* WOLFANGO. „

Io non ho mai più veduto Luigi dopo la state del 1849. Ora finalmente io era prossimo a vedere lui, la sua moglie e il suo figlio.

A' miei figli e generi feci scrivere da Martella. Alla sorella mia, del bosco di Hagenau, scrissi io stesso. Da ogni parte risuonavano accenti di giubilo.

Ma fra tutti contentissimo era il vecchio nostro servitore Rothfuss, e avea ragione; perchè nessuno ha giammai amato Luigi più di lui, e nessuno ha mai sofferto per Luigi più di lui.

Rothfuss è il mio più antico camerata. Nella decorsa primavera festeggiammo il cinquantesimo anniversario della nostra conoscenza. Eravamo di eguale età. Quando ci siamo conosciuti egli era soldato di presidio nella fortezza, io era prigioniero politico. Mi era concesso di uscire ogni giorno dalla mia cella, e passeggiare per lo spazio di un'ora sul bastione. Dietro di me veniva un soldato col fucile carico, e Rothfuss ebbe ripetutamente a fare questo ufficio. La sua rigorosa consegna era di non dirigermi la parola. Tenne bensì la consegna, ma brontolava sempre a bassa voce parole inintelligibili. Parlare da sè, fu costante abitudine in lui durante tutta la vita sua, e in fatto di imprecazioni nessuno era più liberale di lui.

Un bel dì, mentre camminava dietro di me, prese a dirmi in guisa da farsi perfettamente intendere:

— Ora so chi siete. Oh! — e quì diede in una filza di imprecazioni — Oh! carcerare un uomo di questa fatta! sì, sì, voi siete il figlio dell'ispettore forestale di questo distretto. Noi siamo di una stessa regione; anzi ho più volte lavorato presso vostro padre. Gran galantuomo, vostro babbo, tutto d'un pezzo! un tedesco di stampo antico!

Da quel giorno Rothfuss mi mostrò molta benevolenza.

Egli trovava modo di ingannare il carceriere, e non ne facevamo alcuno scrupolo.

Poscia, dacchè dopo cinque anni fui reso alla libertà, e più tardi venni qui al mio podere, Rothfuss venne anch'egli, come fosse stato chiamato; e d'allora rimase con noi fedel servo e gioia de' miei figli.

Io aveva ereditato il podere dal mio suocero con una casa magnifica. Come figlio dell'ispettore forestale, presi bentosto a lavorare nel bosco; le due seghe a mossa d'acqua, e la coltivazione dei campi mi riuscivano ancora difficili. Onde mi tornò ancora più gradito un aiutante così fedele, intelligente e abile.

Di mestiero egli era carrettiere, e quanto era da mettersi in assetto nella casa, egli era in grado di farlo. Egli aveva messo su accanto alla rimessa una piccola officina da fabbro, e i miei figliuolini erano i suoi fedeli lavoranti. Per trattenersi non abbisognavano di giocattoli; essi trovavano sempre da far qualcosa. Solo mio figlio Riccardo schivava i lavori manuali. Egli era pensoso e già si vedeva in lui la stoffa d'uno scienziato.

Tra le mie figlie, Berta era la prediletta di Rothfuss. Giovanna non gli si accostava guari. Ella abborriva quel bestemmiare a ogni bazzecola. Già di buon'ora Berta mostrava un certo ardore ascetico, e Rothfuss la chiamava « la monachella », il che la stizziva non poco; imperocchè andava orgogliosa del suo protestantismo. Che anzi, allorquando veniva istruita per la cresima, fece su me e mia moglie ripetuti tentativi di conversione.

Quando Riccardo era ancora nel ginnasio del capoluogo di circondario, Rothfuss lo chiamava già *il professore*; e allorquando Luigi, che era nella scuola politecnica, passava le vacanze a casa, egli era compagno indivisibile di Rothfuss, cui egli insegnava le canzoni degli studenti, e sempre veniva affermando che Rothfuss era il primo filosofo del nostro secolo.

Luigi prese stanza, come architetto, nella città di capoluogo. Egli veniva anche soprannominato il « re della ginnastica »; perchè era il presidente della Società di ginnastica del distretto e, per la sua sveltezza e forza, egli potea vantarsi di avere riportati molti premi. Era d'indole altiera, e seguiva risolutamente e senza riguardi il suo convincimento. I più provetti d'età dicevano che Luigi, nel sembiante e nel suo modo di fare, era la fedele immagine di me, quando io era giovine.

Io mi congratulo meco stesso, che i miei figli siano venuti su così bene. Luigi è quello che mi rassomiglia di più; ma fortunatamente non ha il mio grosso naso, bensì quello finamente contornato di sua madre. Ma la sua eloquenza, egli non l'ha ereditata da nessuno della famiglia. Il suo parlare aveva uno slancio vigoroso,

il candidato di un governo di sette anni o piuttosto di sei anni e tre mesi.

« Cosa gli si può domandare di più, posciachè al di là del settennato non si vede nulla? »

A Parigi si discorre con asseveranza di un secondo viaggio del maresciallo Mac-Mahon. Questa volta il presidente si recherebbe nel Mezzogiorno.

La *France* scrive che qualora il fatto avvenga non si potrebbe a meno di esserne soddisfattissimi. « È ascoltando spesso e per lungo tempo le manifestazioni più o meno spontanee del pensiero pubblico; è sfrondando le manifestazioni medesime da tutto ciò che esse possono avere di artifiziale e di esagerato, che il maresciallo giungerà col suo ordinario buon senso a rendersi esatto conto dei bisogni e delle aspirazioni legittime della nazione. »

Secondo il corrispondente parigino del *Journal de Genève*, questo secondo viaggio del maresciallo avverrebbe soltanto alla fine di settembre. La escursione presidenziale comprenderebbe soltanto alcune città. Egli non si fermerebbe nè a Montpellier, nè a Nimes, nè a Cahors, ma visiterebbe soltanto Lione, Marsiglia, Tolone e forse Nizza.

Il citato corrispondente dice che l'inchiesta militare e l'inchiesta civile relative all'evasione del maresciallo Bazaine sono terminate.

La prima, operata dal generale Lewal, riesce a conchiusioni assolutamente contrarie ai particolari descritti dalla signora Bazaine e pone in causa molti complici. Le persone incriminate sarebbero il direttore della prigione, il guardiano capo, tre guardiani, una sentinella ed il colonello Villette. Il maresciallo Bazaine sarebbe uscito dalla porta e la famosa corda avrebbe veramente servito a qualche cosa, ma non ad aiutare il prigioniero ad evadere. Essa avrebbe servito a stabilire un vai e vieni tra l'isola ed il canotto e tra questo ed il piroscafo. La corda è di un tale spessore da non potersi credere che essa sia stata fatta per mezzo di corde da imballaggio come scrisse la signora Bazaine.

Tutti gli accusati saranno tradotti davanti alla Corte d'assise delle Alpi marittime, meno la sentinella, che passerà davanti a un Consiglio di guerra. Questo soldato è l'unico individuo del personale militare che si trovi compromesso.

L'inchiesta civile sarebbe un po' meno affermativa sopra certi punti, specialmente sulla fuga dalla porta. Si crede che la causa verrà definita nel corso del settembre.

Si sta preparando il *Libro Giallo* francese onde farne la distribuzione ai deputati non appena si radunerà l'Assemblea. Fra i documenti compresi nel medesimo figura la corrispondenza relativa al Congresso di Bruxelle, al riconoscimento del governo spagnuolo, alla condotta delle autorità francesi sulla frontiera franco-spagnuola riguardo ai carlisti, all'internamento in Algeria dei rifugiati di Cartagena. Probabilmente il *Libro* non conterrà alcun documento relativo agli incidenti colla Germania per le pastorali dei vescovi.

Nella Spagna, mentre che i generali repubblicani si concertano e organizzano le loro forze, i carlisti estendono il raggio delle loro operazioni, e tentano con maggiore o minore fortuna incursioni nelle provincie lontane, e colpi di mano su alcune città che si credevano sottratte a ogni pericolo di assalto. A questo modo le loro colonne oltrepassarono la linea dell'Ebro, la quale è la base di operazioni dell'esercito repubblicano. Un distaccamento carlista occupò momentaneamente e taglieggiò Calahorra, nella provincia di Logrono, e Alcocer, nella provincia di Guadalajara. Il fratello del pretendente, don Alfonso, si è impadronito di Alcaniz, città della provincia di Teruel. Tutte queste notizie, eccettuata quella che concerne la città di Calahorra (confermata dalla *Gaceta de Madrid*), provengono da fonti carliste.

Il foglio spagnolo, la *Espana Catolica*, innalza anch'esso la voce contro le crudeltà ultimamente commesse dai carlisti. Ecco le sue parole: « Come i nostri lettori vedranno più sotto, è confermata in tutte le sue parti la notizia delle barbare fucilazioni di Olot. Noi ora ripetiamo quella riprovazione che già pronunziammo allorquando per la prima volta si sparse quell'orrendo annunzio, pel caso che questo avesse a confermarsi. Fucilare centottantacinque spagnuoli dopo tre mesi di prigionia, qualunque ragione si adduca a scusa di questo fatto, è cosa indegna in una guerra tra nazioni civili e cristiane, e peggio ancora in una guerra civile. »

È noto che a Pietroburgo deve radunarsi nel prossimo anno una conferenza internazionale telegrafica. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta Universale d'Augusta* in quella conferenza si tratterà di bel nuovo la questione della neutralità delle comunicazioni telegrafiche in tempo di guerra. Tale proposta era già stata formolata nel congresso del 1872 dal delegato americano, e appoggiata dal governo germanico. Quest'ultimo sarebbe disposto a sostenerla nuovamente nel congresso di Pietroburgo. Vi si tratterebbe inoltre di un nuovo regolamento sotto forma di statuto internazionale, atteso che la convenzione di Parigi del 1865 conterrebbe molte disposizioni troppo sovente soggette ad essere modificate. Si crede che nel congresso di Pietroburgo saranno rappresentati circa venti governi.

Secondo un telegramma del *Times* il governo russo ha deliberato di costruire una strada militare da Semipalatinsk alla frontiera cinese. Lo stesso telegramma reca che le truppe cinesi, le quali minacciano la nuova provincia russa di Kuldja, sono raccolte sulla frontiera del Semipalatinsk.

Scrivono da Guayaquil al *Journal des Débats*, sotto la data del 22 luglio: « Il paese soffre di una crisi finanziaria, cagionata dagli imprestiti che il presidente Garcia Moreno contrasse presso la Banca dell'Equatore. I notabili commercianti, nazionali ed esteri, indirizzarono al governo una petizione nella quale, dopo di avere esposto la deplorevole situazione degli affari, essi domandano come rimedio al male:

« 1° La libertà di esportazione di tutte le specie di monete;

« 2° Che si metta in vigore la legge sulle Banche, e si obblighi la Banca dell'Equatore a pagare i suoi biglietti in moneta metallica, giusta il loro valor nominale;

« 3° Il ritiro degli attuali biglietti a corso forzoso, i quali ora si trovano caduti al 40 per cento. »

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 sett. 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 307 nel comune di Grazzanise, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 739 98.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 24 agosto 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Firenze — 2 *settembre*.

Rend. ital. 5 0[0	71 80	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 -	»
Londra 3 mesi	27 42	»
Francia, a vista	109 80	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	835 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1973 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	350 —	nominale
Obbligazioni id.	218 —	»
Banca Toscana	1485 —	»
Credito Mobiliare	753 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— -	

Borsa di Parigi — 2 *settembre*.

	1°	2
Rendita francese 3 0[0	63 77	63 95
Id. id. 5 0[0	99 25	99 55
Banca di Francia	3880 —	3875 —
Rendita italiana 5 0[0	67 30	67 05
Id. id.	— —	67 17*
Ferrovie Lombarde	325 —	322 —
Obbligaz. Tabacchi	495 —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	— —	205 50
Id. Romane	70 —	68 75
Obbligazioni Romane	184 25	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 17	25 16 1[2
Cambio sull'Italia	9 1[8	9 1[8
Consolidati inglesi	92 13[16	92 3[4

* 15 settembre.

Borsa di Vienna — 2 *settembre*.

	1°	2
Mobiliare	240 50	239 75
Lombarde	141 75	141 25
Banca Anglo-Austriaca	152 50	152 —
Austriache	318 50	318 —
Banca Nazionale	976 —	977 —
Napoleoni d'oro	8 82	8 81 1[2
Cambio su Parigi	43 50	43 50
Cambio su Londra	109 80	109 75
Rendita austriaca	74 80	74 80
Id. id. in carta	71 75	71 80
Union-Bank	126 25	125 75
Rendita italiana 5 0[0	—	— —

Borsa di Londra — 2 *settembre*.

Consolidato inglese	92 3[4	— —
Rendita italiana	67 —	— —
Turco	da 44 1[8	a 44 1[4
Spagnuolo	» 17 5[8	» 17 3[4
Egiziano (1868)	» 80 1[8	» 80 1[4

BERLINO. — La Borsa è chiusa.

BOURG MADAME, 2. — I carlisti ricominciarono ieri l'attacco contro Puycerda. L'attacco durò dalle ore 9 della sera fino alle ore 2 del mattino. Essi lanciarono molte bombe e razzi incendiari. Alcuni granai posti fuori della porta rimasero incendiati. I carlisti furono respinti e subirono gravi perdite.

CATANIA, 2. — L'eruzione dell'Etna continua da tre bocche, fra Linguaglossa e Randazzo, producendo scosse violenti ma senza recar danni. Il pericolo è lontanissimo, nonostante quei cittadini, scoraggiati, abbandonano i paesi. Poca sabbia è caduta nelle vicinanze di Catania.

TORINO, 2. — Il *Monitore delle Strade Ferrate* riferisce l'esito della visita della Commissione internazionale all'imbocco nord della galleria del Fréjus. La Commissione constatò che i guasti sono dipendenti da un movimento superficialissimo generale dei detriti formanti la falda del monte che si estende nel tratto della ferrovia verso Modane. Ha riconosciuto che i guasti sono indipendenti dai lavori della galleria, riconfermò la dichiarazione primitiva della Commissione internazionale di collaudo, dichiarò che la costruzione è della più grande perfezione e deliberò di tenere in osservazione i lavori provvisorii eseguiti per istabilire i restauri definitivi.

BERLINO, 2. — In occasione dell'anniversario di Sédan, l'imperatore passò in rivista il corpo della guardia in presenza dell'imperatrice, del principe e della principessa reale, del principe di Galles o di altri personaggi. Le strade erano imbandierate. L'imperatore fu salutato con entusiasmo.

Dopo mezzodì, l'imperatore ricevette il ministro di Spagna che gli consegnò le sue credenziali.

RANDAZZO, 2 — I terremoti, principiati domenica sera, incalzarono di spessezza e di forza fino martedì mattina. Ieri ed oggi sono rari, ma violenti. Gli abitanti sono attendati. I crateri aperti sabato erano 12. Oggi uno fuma; gli altri tacciono. Finora non si ha a deplorare alcun danno.

RIO JANEIRO, 2. — Oggi alla Camera un deputato ultramontano domandò che si ponga in istato d'accusa il presidente del ministero, visconte do Rio Branco, e due altri ministri per cospirazione contro la religione dello Stato. Questa domanda fu accolta con risa dai deputati e dal pubblico. La proposta fu rinviata ad una Commissione speciale e sarà approvata da una minoranza insignificante.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 settembre 1874, ore 14 55.

Tempo bellissimo in tutta quanta l'Italia. Dominano venti leggeri di nord-ovest e nord-est. Venti forti di nord agitano il mare soltanto nel canale d'Otranto. Mare tranquillo lungo tutte le coste. Pressioni stazionarie dappertutto. Medesima situazione meteorologica anche in Austria e in Francia. Continuerà il tempo bello e calmo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 2 settembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 1	767 1	766 3	763 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 5	29 8	29 4	23 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	81	36	41	58	Massimo = 30 3 C. = 24 2 R.
Umidità assoluta	13 20	11 37	12 65	12 57	Minimo = 17 4 C. = 13 9 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 6	O. SO. 15	O. 3	Magneti regolari.
Stato del cielo	10. bello	10. belliss.	10. bello	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 settembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 75	—	71 70	71 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3 trimest. 74	537 50	—	517 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	75 50	75 40	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	75 50	75 30	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	—	74 75	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	2 semest. 74	1000	—	—	—	—	—	—	1200
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1 genn. 74	500	409 »	408 »	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	205 »	204 50		—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500		—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 5	170 »	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	368 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 gennaio 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	111 »	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 15	109 »	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 52	27 48	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 04	22 »	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 p. cento - 2° semestre 1874: 74, 74 02 1[2, 74 05 fine corr.

Cert. emiss. 1860-64 75 40 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

---

un'attraente forza di convinzione che trascinava, e inoltre aveva un metallo di voce così armonico, che era un piacere a udirlo. Egli aveva decisamente un talento musicale, ma non bastava per fare assegnamento su quello onde dargli uno stato. Non ostante che i suoi maestri di musica lo persuadessero del contrario, egli prese spontaneamente la determinazione di darsi a un mestiere pratico; e le sue maniere distinte e affabili nello stesso tempo gli cattivarono le simpatie di tutte le persone: così quelle degli operai di grado superiore come di quello inferiore.

Nell'anno 1849 Luigi, quando nella qualità di direttore dei lavori, costruiva una parte della grande strada che era stata tracciata nel piano lungo il monte, era l'idolo degli operai, e diceva sempre: « mi si avviticchiano attorno a guisa di ellera sulle rocce che è forza spaccare.. »

La strada era ripartita in molti tronchi, per ciascuno dei quali doveva un certo numero di operai compiere il lavoro a un dato termine. Ora avvenne che una frazione di lavoranti si trovarono alle prese con questa difficoltà, che a ogni piè sospinto sgorgavano sorgenti; onde essi erano costretti di lavorare in quel terreno umido lentamente e faticosamente.

Mentre gli altri ingegneri per esplorare questo tratto di terra giravano attorno al suolo umido, Luigi ci si tuffò dentro co' suoi stivaloni, e aiutava a scavare.

Egli aveva inoltre messe lungo la valle trombe idrauliche, e nella occasione di un grande incendio manifestatosi nella piccola città vicina si era talmente segnalato, che riportò la medaglia che suole accordarsi a chi col pericolo della propria, salvò ad altri la vita. I fanatici del nostro partito volevano ch'egli la rifiutasse, dicendo non doversi accettare alcuna onorificenza principesca. Ma egli rispondeva: « Il principe qui rappresenta la voce pubblica. » Accettò la medaglia, ma la appese alla bandiera della pompa da incendio.

CAPITOLO II.

Io era stato eletto deputato al Parlamento di Francoforte.

Le giornate orribili del settembre furono per me doppiamente dolorose. Si era sparsa la voce che mio figlio Luigi, alla testa di uno stuolo di giovani della Società di ginnastica, fosse tra i rivoltosi, i quali volevano colla forza annullare le risoluzioni dei rappresentanti del popolo, e disperdere il Parlamento.

Esponendo a rischio la mia vita, presi a correre di barricata in barricata, per indurre quei giovani a ritirarsi, e per trovare probabilmente mio figlio. Uno dei capi si appressò a me gridando ad alta voce: « Libero il passo a Valfredo, padre di Luigi. »

Il nome onorato di mio figlio mi servì di commendatizia.

Luigi non lo trovai.

Molti travagli ebbi già a sostenere, ma, poichè io con mia moglie e col mio figlio più giovine, Ernesto, il quale contava allora sei anni di età, udiva lo scoppiettare dei fucili, quelle furono per me le ore più tormentose che io possa ricordare.

Nella primavera il Parlamento fu disperso; nel pa se limitrofo scoppiò la rivoluzione.

Il combattimento durava incerto. Io non ho mai creduto al trionfo degli insorti, e non potera tuttavia richiamare indietro mio figlio. Cessammo di udire lo sparare dei fucili; nè mi provò di esprimere quanto per noi fosse angoscioso il silenzio che seguì. Ciò solo non deve essere dimenticato: mia moglie (oh! conoscessi io almeno parole più efficaci per esprimere l'indole del cuor suo schietto e puro) disse: « Non possiamo pretendere nulla di contrario alla natura. All'imperversare di una gragnuola generale, non può uscirne incolume il nostro campo così bene esposto. »

La rivoluzione fu repressa. Nulla sapevamo di Luigi. Rimase egli morto? fu egli fatto prigioniero, oppure ha trovato scampo in Svizzera?

Un bel dì mi si presentò un messaggiero con una lettera del nipote di mia moglie, figlio di sua sorella, il quale era il direttore del carcere cellulare nella valle. Egli mi scriveva che io dovessi andare da lui, e prendermi in compagnia Rothfuss; non indugiassi a procurarci il passaporto per ambidue; non poter dirmi altro; bruciassi il foglio appena letto.

— Ciò riguarda il nostro Luigi; egli vive! — disse con accento di convinzione mia moglie — e il seguito dimostrò ch'ella aveva ragione.

Essa mi persuase di prendere con me anche mia figlia Berta, imperocchè una donna talora schiude vie per le quali gli uomini passar non potrebbero; ella toccava allora i sedici anni, ma era una ragazza risoluta e riflessiva come sua madre. Berta di buon grado si accinse ad accompagnarmi; eravamo allo spuntar del giorno, accompagnati da brezza mattutina, ella, standomi davanti col tepido cappuccio di sua madre sul capo, e col vivacissimo e fresco suo sembiante, mi disse con un fare malizioso:

— Babbo, perchè mi guardi così maravigliato?

— Tu rassomigli — risposi io — a tua madre, quando ella era sposa.

Ella diede in una forte risata, e così, coll'angoscia dell'animo, partimmo tuttavia con una certa ilarità.

Su per sentieri (perchè in molte strade era sbarrato il passo) percorremmo il paese. Dappertutto orrore e agitazione; la piccola città vicina, dalla parte del lido, appariva demolita a forza di cannonate. Seppi che Luigi aveva quivi tenuto un comando e si era condotto valorosamente.

Berta studiavasi di attenuare la mestizia con una inesauribile serenità. Per conoscere i fanciulli conviene viaggiare in loro compagnia. Berta, vedendomi sopra pensiero e ammutolito, sapeva infondermi qualche ilarità e, rivolgendo i miei pensieri sopra un passato scevro di guai, trovava modo di dissipare le tristi cure. Ella fino d'allora mostrava ciò che era capace di fare.

Nonostante il nostro passaporto in regola, eravamo tuttavia sospetti ovunque avevamo a passare, finchè mi sono fortunatamente incontrato nel figlio del mio comandante di fortezza. Io lo aveva istruito da piccolo, ed egli mi è sempre rimasto affezionato.

Lo incontrai in un villaggio, davanti alla cittadella, dove egli era di presidio con una parte del suo reggimento. Tosto mi riconobbe, ed esclamò:

— Doppiamente mi congratulo di rivedervi. Non è adunque vero che eravate tra gli insorti? Ho udito pronunziare il vostro nome come di uno dei capi.

Io voleva dire che quegli era mio figlio; ma Berta saltò su, mi ruppe la parola in bocca, e prese a dire:

— Quegli non era mio padre.

(*Continua.*)

ALLEGATO A — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 9 luglio 1874, n. 2040 (Serie 2ª).

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso – Comune	Provincia	Rendita annua dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 – Credito del fondo per il culto per rendita annua a inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5–6	Differenza – Debito del fondo per il culto per rendita annua a prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6–5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la inscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli interessi degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio col R. decreto 17 febb. 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto – sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col 7 – dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE – Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile – 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE – Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15–18	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Canonicato di S. Matteo nella collegiata (*) di	Aosta	Torino	»	»	»	»	1° gennaio 1870	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

(*) Inscrizione suppletiva - vedi n. 13 dell'allegato C annesso al Regio decreto 8 maggio 1872, n. 898 (Serie 2ª).

Torino, addì 9 luglio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: MINGHETTI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: VIGLIANI.

ALLEGATO B — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 9 luglio 1874, n. 2040 (Serie 2ª).

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso – Comune	Provincia	Rendita annua dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 – Credito del fondo per il culto per rendita annua a inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5–6	Differenza – Debito del fondo per il culto per rendita annua a prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6–5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la inscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli interessi degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio col R. decreto 17 febb. 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto – sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 – dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE – Colonne 11 + 12 + 13 + 14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile – 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE – Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15–18	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Beneficio di S. Antonio da Padova in	Gazzuolo	Mantova	»	22 74	»	22 74	1° gennaio 1871	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	74 29
2	Legato Gilioli Francesco in	Bibbiano	Reggio Emilia	79 82	23 95	55 87	»		»	»	28 71	111 74	»	140 45	9 83	»	9 83	130 62	19 43
3	Commissaria Businello in	Portobuffolè	Treviso	»	16 98	»	16 98		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	56 46
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1870 . . . . L.			79 82	63 67	55 87	39 72		»	»	28 71	111 74	»	140 45	9 83	»	9 83	130 62	150 18
	Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1875, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1874 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8. . . . . L.								»	»	»	»	223 48	223 48	»	29 50	29 50	193 98	158 88
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto dicembre 1874. . . . L.								»	»	28 71	111 74	223 48	363 93	9 83	29 50	39 33	324 60	309 06

Torino, addì 9 luglio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: MINGHETTI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: VIGLIANI.

ALLEGATO C — Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico (leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848) annesso al R. decreto 9 luglio 1874, n. 2040 (Serie 2ª).

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico soppresso	Sede dell'Ente morale ecclesiastico soppresso – Comune	Provincia	Rendita annua dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	Rendita annua corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico	Differenza fra le rendite esposte nelle colonne 5 e 6 – Credito del fondo per il culto per rendita annua a inscriversi sul Gran Libro - Colonne 5–6	Differenza – Debito del fondo per il culto per rendita annua a prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa del 30 per cento - Col. 6–5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la inscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli interessi degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate liquidate a favore del fondo per il culto – sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 sett. 1867 pegli enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 – dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870.	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE – Colonne 11+12+13+14	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile – 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE – Colonne 16 + 17	Credito del fondo pel culto per rate arretrate di rendita depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile - Col. 15–18	Debito del fondo pel culto per rate arretrate di tassa del 30 per cento liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Beneficio di S. Michele Arcangelo, S. Maria e S. Francesco in S. Tommaso di.	Castelfranco di Sopra	Arezzo	»	18 57	»	18 57	1° luglio 1871	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	67 70
2	Beneficio di S. Antonio Abate in	Roccastrada	Grosseto	5 32	33 92	»	28 60		1 41	»	»	»	»	»	»	»	»	»	106 13
3	Beneficio della Beata Vergine delle Grazie in .	Novi	Modena	»	63 41	»	63 41		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	242 55
4	Legato Baggio Maria Giuseppa in.	Castelbuono	Palermo	»	68 04	»	68 04		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	260 25
5	Beneficio di S. Nicola da Tolentino in S. Nicola di	Pisa	Pisa	»	35 28	»	35 28		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	134 94
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1871 . . . . L.			5 32	219 22	»	213 90		1 41	»	»	»	»	»	»	»	»	»	811 57
	Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1875, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1874 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . L.								»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	748 65
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per cento liquidate a tutto dicembre 1874. . . . L.								1 41	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1560 22

Torino, addì 9 luglio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: MINGHETTI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: VIGLIANI.

(Continua)

N. 26875.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Lavori da falegname da eseguirsi nella Scuola d'applicazione degli Ingegneri in S. Pietro in Vincoli, per L. 13,075 04

Avviso d'Asta.

Nel giorno 12 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in questa prefettura di Roma, davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato, si terrà pubblico incanto per l'appalto del mobilio ed opere da falegname da eseguirsi nella Scuola d'applicazione degli ingegneri stabilita a San Pietro in Vincoli.

I detti lavori sono descritti nella perizia delli 30 luglio 1874, e le modalità dell'esecuzione sono esposte nel capitolato speciale annesso alla stima.

CONDIZIONI:

1° L'asta sarà tenuta colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, si delibererà ad estinzione di candela vergine, la quale sarà aperta nella somma suindicata di lire 13,075 04;

2° Dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'asta;

3° Dovranno pure rilasciare la somma di lire 500 in denaro o biglietti di Banca per cauzione provvisoria del contratto e spese del medesimo;

4° Il deliberatario dovrà prestare all'atto della stipulazione la cauzione definitiva di L. 1500, questa somma potrà essere consegnata o in denaro o in biglietti di Banca, od in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione;

5° I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di 60 giorni naturali consecutivi da computarsi da quello della consegna, sotto pena di una multa di lire 50 per ogni giorno di ritardo;

6° I pagamenti della somma colla quale saranno deliberati i lavori verranno fatti in tre rate uguali; la prima eseguita la metà delle opere, la seconda dopo eseguiti tutti i lavori, la terza ed ultima quattro mesi dopo la collaudazione delle opere.

Nella prima e seconda rata il pagamento sarà fatto colle condizioni e modalità portate dall'art. 33 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, approvato con decreto ministeriale delli 31 agosto 1870. Colla terza rata saranno pure pagati i decimi ritenuti.

7° Nell'esecuzione dei lavori dovranno osservarsi tutte le condizioni portate dalla perizia e dal capitolato suindicati, che trovansi depositati in quest'uffizio e saranno ostensibili a chiunque;

8° Tutte le spese d'asta, d'avvisi di pubblicazione, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario;

9° Il termine utile per presentare l'ulteriore ribasso della vigesima, in caso di delibera, è fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 settembre corrente.

Roma, li 2 settembre 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI.

5232

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito deserto l'esperimento d'asta per provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune aperto di Bassiano, di cui ad avviso 25 agosto p. p., si rende pubblicamente noto che il giorno 7 corrente, alle ore 2 pom., si procederà a novello esperimento, osservate le condizioni seguenti:

1° L'appalto si fa per un anno e mesi tre, decorrendi dal 1° ottobre 1874 al 31 dicembre 1875.

2° L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col Municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con R. decr. 25 ag. 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3° Il canone annuo complessivo pel comune suddetto e di lire 1200.

4° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

5° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale un sesto del canone annuo attribuito pei dazi governativi al nominato comune.

6° L'asta verrà aperta sull'indicato canone di lire 1200.

7° L'ammontare del deposito cauzionale per offrire all'incanto è di lire 200.

8° L'offerente dovrà indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

9° Presso questa Intendenza e presso le Sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone saranno ostensibili i capitoli d'onere.

10° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza di finanza.

11° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 14 settembre corr., alle ore 2 pomeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'articolo 93 del regolamento succitato. L'aggiudicazione avrà luogo anche se si presenterà un solo concorrente.

12° Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'art. 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele.

13° Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto, a termine dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

14° La cauzione del contratto, di cui al capitolato d'oneri, è di cinque dodicesimi del canone pel quale seguirà l'aggiudicazione.

15° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, non che nel comune di Bassiano.

Roma, 1° settembre 1874.

5231 — Per l'Intendente: MONTECCHINI.

N. 92.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 31 agosto u. s. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 16 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Ancona avanti il prefetto, simultaneamente, ad una seconda asta col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione del porto d'Ancona, consistenti nel ricarico della nuova scogliera del prolungamento del molo Nord, nelle riparazioni dei moli, banchine e fabbricati e nelle riparazioni dei castelli d'ormeggio, per la presunta compless. somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 225,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 12 luglio 1874, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 5 agosto successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Ancona.

L'impresa avrà la durata di un quinquennio a partire dal giorno della notificazione dell'approvazione del relativo contratto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2,250.

La cauzione definitiva è di lire 1600 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Ancona.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° settembre 1874.

Per detto Ministero

5211 — A. VERARDI Caposezione.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Angelucci Serafino ha dichiarato lo smarrimento del proprio certificato d'inscrizione portante il n° 117853 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire centotrentotto e centesimi trentadue, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 3 agosto 1874.

5200 — Per l'Intendente di Finanza: LUPI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto i seguenti ribassi la provvista di tela in appresso specificata, di cui nello avviso d'asta 10 agosto and.

TELE DA PROVVEDERSI	Quantità in metri	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto Metri	Prezzo parziale Lire	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	RIBASSI cui sono state deliberate le dicontro partite
Tela per sacchi da biada e da viveri .	200000	20	10000	al M° » 800	L. 8000	L. 800	Lotti 6 col ribasso di L. 12 27 per cento Id. 6 id. » 12 79 id. Id. 5 id. » 12 05 id. Id. 3 id. » 12 » id.
Tela per taschette da biada e tasche pel governo dei cavalli	200000	20	10000	» » 700	7000	700	Lotti 5 col ribasso di L. 11 06 per cento Id. 5 id. » 10 61 id. Id. 6 id. » 10 76 id. Id. 4 id. » 10 51 id.
Tela cruda crociata da vestiario alta metri 0,74	100000	10	10000	» 1 250	12500	1250	Lotti 4 col ribasso di L. 14 31 per cento Id. 6 id. » 13 78 id.

Da introdursi nel magazzino centrale militare di Firenze entro sei mesi a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione dei contratti ed in tre rate eguali, cioè, un terzo di ogni lotto nel quarto mese, un terzo nel quinto mese, ed il saldo nel sesto mese.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno preciso del giorno 14 settembre p. v. (tempo medio di Roma) (essendo festivo il giorno 13 nel quale scadrebbe il periodo prestabilito dei fatali), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, e tale somma dovrà essere in biglietti di Banca o in titoli dello Stato secondo il valore di Borsa.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 29 agosto 1874.

Per detta Direzione di Commissariato Militare.

5210 — *Il Capitano Commissario:* TOMEI.

Estratto d'atto riassuntivo di causa.

(3ª *pubblicazione*)

Davanti al R. tribunale civile e correzionale in Verona con petizione a vecchio rito 26 novembre 1824, n. 13992, prodotta al cessato tribunale di prima istanza in Verona, gli ora defunti signori Domenico Giusti fu Giovanni Battista, Lodovico, Cesare, Bartolomeo ed Antonio Giusti fu Alessandro chiedevano venisse giudicato in confronto di ben quarantacinque convenuti, in essa petizione nominati: 1° Spettare l'eredità del fu conte Uguccione Giusti morto nel 30 novembre 1819, per una metà alli attori, per l'altra metà ai signori Giacomo, Luigia ed Amalia Pandolfi; 2° Essere i convenuti obbligati al rilascio rispettivo di tutti i beni rilevati nell'inventario giudiziale eretto in morte del detto defunto; 3° Dovere restituire i frutti percetti sull'eredità in questione dalla morte della usufruttuaria signora Francesca Montoli fino all'effettiva tradizione. Rifuse le spese.

Sopra tale petizione veniva, in difetto di replica, emanata sentenza 6 marzo 1844, n. 10614, che respingeva la loro domanda per la mancante prova di una legittima discendenza negli attori dal nominato conte Uguccione Giusti.

Ritrovati però dopo lunghe indagini i decisivi documenti mancanti i consorti Giusti con petizione 18 agosto 1863, numero 13714, chiesero la restituzione in intero *ob noviter reperta*, contro la pronunciata sentenza.

Caduto deserto l'indetto contraddittorio rinnovarono l'istessa domanda con petizione 16 settembre 1864, n. 17669, e così ancora coll'ulteriore 1° settembre 1869, in esito alla quale fu continuato il contraddittorio fino al giorno 21 aprile 1871.

Interessando ora ai discendenti degli originari attori, e cioè ai signori: Policarpo, Eleonora Giusti fu Bartolomeo - Antonia, Ottavio, Agostino Giusti fu Cesare - Pacifico Giusti fu Giuseppe - Elisabetta Luigia Giusti fu Domenico - Luigi Giovanni Battista, Rosalia, Maria, Angelica Fortunata e Michelangelo Zuliani fu Giacomo - Antonio, Domenica Giusti fu Fermo - Teresa Bevilacqua maritata in Luigi Benini, Maria Bevilacqua in De Grandi Leonzio - Giovanna, Rosa Bevilacqua, quest'ultima in Benedetto Benini, tutte fu Bartolomeo - Teresa Giusti fu Lodovico - Apollinare Castellani - Emilio dalla Paola di Angelo - Paola Giusti fu Antonio - Giuseppe ed Angelo Giusti fu Mosè - Catterina Dugato sposa a Celeste Visentini - Angela Dugato in Longo Antonio - Domenico Dugato tutti fu Eliseo - Luigi, Vincenzo Dugato, Rosa Dugato sposa a Benedetto Porcarollo tutti fu Celeste - Domenica Passaggia maritata in Giusti - Tito Vespasiano Passaggia, Giustina Passaggia in Cerean Domenico, Francesco Passaggia, Carlotta Lingua Passaggia in Volcato Luigi, Maurizio Passaggia tutti fu Isidoro - Elena Giustina Pedrollo maritata Lunardi Cristiana - Dugato Domenica fu Raffaello in Brombini Antonio tutti domiciliati in provincia di Verona, interessando, come si disse, a tutti i nominati che la predetta causa venga completamente istruita, secondo la via tracciata per le restituzioni in intero dagli articoli 62 e 63 del R. decreto 25 giugno 1871, num. 284; perciò, in relazione all'articolo 47 istesso decreto, i medesimi dichiarano, per ogni effetto di legge, ai signori: Fortunata Cazzola - Turri Enrico - Panizzoni Francesco, coniugi cav. Giulio ed Antonietta Camuzzoni Panizzoni, coniugi Angela Cristani e cav. Tullio Boccoli - Gaetano Cristani - Gio. Contarini - Camillo Pedrotti fu Gaetano - Nobile Fiorenza Pol Franceschi vedova Nuvoloni - Nobile Amalia Pol Franceschi fu Pietro - Giuseppina Pol Franceschi vedova Strinasacchi - Nob. Luigia Pol Franceschi fu Gio. Battista - Nob. Anna Vimmer - Vimmer Burosch vedova Pol Franceschi - Nob. Adelaide Pol Franceschi fu Pietro - Nob. Pietro Pol Franceschi fu Girolamo - Nob. Carolina Pol Franceschi - Nob. Gio. Battista Pol Franceschi pure fu Girolamo, - Nob. Elisabetta Pindemonti Moscardo vedova Pol Franceschi - Luigi Alberto Pol Franceschi - Nob. Giorgio Pol Franceschi tutti domiciliati in Verona - Tizzini Domenico di Carlo in Ala di Trento - Celeste Cimolato condannato in carcere e per esso l'avvocato Graziani dott. Giovanni - Avvocato Brugnoligo D. Claudio curatore eredità di Almerina dalla Torre - Sofia Teresa Marinelli fu Filippo - Contessa Paolina Cipolla fu Girolamo vedova Marinelli - Berenice Castellani fu Giacomo - Luigi e Camilla Castellani fu Giovanni - Buonaventura Castellani fu Luigi - Coniugi Antonietta Castellani e ingegnere D. Luigi Gemma - Castellani Teresa fu Luigi vedova Nichesoli di Ferrara - Nob. avv. Roberto Da Prato per sè e pei minori suoi figli Luigi e Marianna - Avv. Michelangelo D. Smania curatore ai nascituri da Paolina Cipolla - Ulliani Fortunato fu Giovanni di Venezia - Nob. Flaminio D. Bevilacqua Lasize fu Antonio - Nob. Giacomo Bevilacqua Lasize fu Pietro - Luigia Tasca vedova Bevilacqua - Lasize vedova Rubini - Avv. Messedaglia D. Domenico, curatore all'eredità Giacente della fu Lucia Bevilacqua - Lasize Maggia - Nob. Maria Angela dalla Riva e Pineda Cesare di lei consorte di Ostiglia - Pietro Gregorio nob. dalla Riva fu Giovanni di Legnago - Lodovico Grazioli, per sè e pelle minori figlie Rosa Cunegonda e Samaritana, di Legnago, Erene, Catterina Moreschi fu Gaetano di Verona - Nob. Maria dalla Riva vedova Degani - Nob. Luciano dalla Riva fu Pietro - Bardini Elena vedova dalla Riva di Vigo distretto di Legnago - Nob. Adelaide dalla Riva fu Luigi di Terrazzo distretto di Legnago - Nob. Marianna dalla Riva fu Francesco di Capo d'Istria, e per essa l'avv. Noris nob. D. Carlo - Anna nobile Tranni vedova dalla Riva di Montagnana, per sè e quale rappresentante la minore Luigia Faenza - Coniugi Elisabetta nob. dalla Riva, e Giuseppe Garibaldi di Cittano - Avv. Giov. Battista D. Eccli, rappresentante l'assente nobile Ignazio dalla Riva - Giovanni Tagliabue - Antonio Tagliabue, per sè e quale rappresentante il minor figlio Luigi Marco Tagliabue di Antonio, tutti di Milano, quali rappresentanti il nob. Michele dalla Riva - Avv. Innama D. Carlo, curatore alle eredità giacenti dei nobili Giovanni e Lorenzo Luigi dalla Riva fu Ottavio Gabriele - Avv. Avesani D. Giacinto, curatore all'eredità di Luigi Moreschi fu Gaetano - Avv. Francesco D. Gaspari, curatore dell'assente Gaspare dalla Riva - Avv. Gemma D. Luigi, curatore dell'assente nob. Girolamo dalla Riva - Avv. Bolognini D. Giulio, curatore all'eredità di Rolando nob. dalla Riva - Nobile Rolando dalla Riva Venerosi, uffiziale in fanteria a Torino - Elisa nobile della Riva vedova Carteri - Maria Luigia Venturelli vedova Pietro dalla Riva - Nobili Teodoro, Ema, Maria de Carteri fu Giuseppe - Nob. Matilde de Carteri, minore rappresentata dalla madre Elisa dalla Riva, tutti di Verona - Ema nob. Zoller vedª dalla Riva di Linz Imp. Aus., per sè e quale rappresentante i minori suoi figli Eugenio ed Ema - Carlo nob. Zoller quale contutore dei suddetti minori pure di Linz - Nob. Luigia Bassani Gradenigo fu Gaspare, quale erede della fu Silvia dalla Riva - Nob. Fugliano dalla Riva - Alessandro Todeschini fu Carlo, di Verona - Nob. Antonio Cagalli Burri fu Girolamo - Coniugi Catterina Cagalli Burri e Cagliari Antonio, tutti di Albaredo, provincia di Verona - Avrese Paolo vedovo Teresa Cagalli Burri - Antonio, Nicola, Maria Avrese di Paolo, di Casaleone, provincia di Verona - Coniugi Giustina Cagalli Burri e Angelo Zambelli, di Legnago - Nob. Domenico Cagalli Burri fu Nicola - Nob. Maria Piccinato vedova Cagalli Burri, tutti di Legnago - Giovanni Pietro Chan Venet fu Giovanni, di Roverbella, provincia di Mantova - Avv. Scipione D. Calabi curatore di Brenzoni conte Bortolo fu Lanfranco - Avv. Cesare D. Calabi curatore eredità Brenzoni conte Luigi - Avv. Augusto nob. Brenzoni fu Bortolo, di Venezia - Ing. Nicola nob. Brenzoni - Coniugi Angela nob. Brenzoni e Perenzoni Giuseppe - Nob. Bortolo Brenzoni fu Lanfranco, tutti di Verona - Nob. Giustino Brenzoni, di Venezia - Nob. Ferdinando Brenzoni ufficiale nel 76° fanteria, ora a Verona - Coniugi Alba Brenzoni e Rossi Giovanni - Nob. Bianca, Amalia Brenzoni, di Verona - Luigi nob. Brenzoni, di Isola della Scala, provincia di Verona - Nob. Girolamo, Francesco, Giulio D. Vitagliano - Federico Brenzoni fu Antonio - Nob. Laura Brenzoni pure fu Antonio, di Verona - Coniugi Ginevra nob. Brenzoni e Luigi Granziotto, di Venezia - Nob. Minerva Brenzoni di Augusto, pure di Venezia - Avv. Carlo D. Coris curatore ai nascituri da Augusto e Nicola Brenzoni - Nob. Alba, Elena, Agostino Alessandro Brenzoni di Nicola Gonzato - Antonia vedova Alessandro Brenzoni - Nob. Giacomo Lanfranchini fu Francesco - Nob. Giulio, Ippolito Clarina Lanfranchini fu Francesco, il primo di Venezia, il secondo di Vienna, il terzo di Trento - Coniugi Maria Clementina Bevilacqua Lasize e l'avv. Zappolla, di Legnago - Nob. Lodovico Symenich, in Temesvard d'Ungheria - Nob. Luigi Pocorny, in Buda, quale comandante generale - Nob. Elisabetta Brenzoni fu Luigi, vedova da Persico, di Verona - Commendatore Giovanni Battista Barbavara direttore delle poste italiane in Roma, quale erede della fu Maria Brenzoni - Stefano Montoli, alle Stelle, prov. di Verona - Coniugi Angela Montoli e Pietro Zanoni, di Marcellise, provincia di Verona - Eredità giacente di Teresa Montoli, Filippo, Maria Montoli fu Antonio alle Stelle, - Mascalzoni Domenico vedovo Montoli per sè e quale rappresentante il minor figlio Giovanni Battista Giuseppe, Santo, Angiola, Giov. Battista Montoli tutti fu Nicola, residenti alle Stelle - Eredità giacente di Pietro Montoli, Santa Danieli fu Antonio vedova Lesi di Moruri, provincia di Verona - coniugi Maria Danieli e Andrea dai Pre di Moruri - Giacomo Bianchini, possidente ad Isola Alta, comune di Vigasio, provincia di Verona - Antonio, Vincenzo Montoli fu Luigi - Coniugi Regina Montoli ed Angelo Braga - Coniugi Rosa Montoli e Giovanni Pettarlini - Coniugi Pasqua Montoli e Francesco Caloi, di Lavagno, provincia di Verona - Michelangelo Montoli fu Luigi - Coniugi Maria Montoli e Giacomo Andreoli, domiciliati tutti alle Stelle - Maria Anna Zenari vedova Montoli, di Verona - Valentino Costanzi fu Antonio, a Quinto, di Verona - Eredità Luigia Montoli, avv. Giovanni D. Camuzzini curatore - Eredità Irene Montoli avv. Carlo, D. Coris, curatore - Eredità giacente Luigi Montoli fu Vincenzo, Francesco, Giacomo, Angelo, Luigi Barbi di Antonio, residenti a Bussolengo, provincia di Verona - Stanislao, Valentino, Rosa Ridolfi di Antonio pure di Bussolengo - Antonio Barbi, possidente, pure di Bussolengo - Corsi Giovanni Girolamo, di Vigazio, quale rappresentante la fu Irene Montoli fu Veronese - Avv. Giovan Battista D. Coris, curatore - Eredità di Giovanni Montoli fu Carlo, Vincenzo Montoli fu Giuseppe Luigi Epifanio, Andrea, Catterina, Angela Montoli fu Giuseppe, tutti alle Stelle - Trevisani Paolo, di Stelle, quale tutore dei minori Luigi, Angelo Pasqua Formenti fu Giov. Battista eredi tutti dell fu Pasqua Montoli fu Giuseppe - Carminati nob. Maria di Verona - Coniugi Carminati nob. Vittoria e De Probizer nob. Sipione di Sebastiano, in Isera (Tirolo) Emilio, Giulio, Elena, Beatrice - Carlo nob. Bevilacqua Lasize fu Giov. Battista, di Verona, dichiarano e notificano a tutti i nominati di portare la causa per restituzione in intero promossa coll'accennata petizione 18 agosto 1863, n. 13714, avanti il R. tribunale civile e correzionale in Verona, foro competente a sensi del nuovo Codice di procedura civile per la riassunzione del giudizio e la decorrenza dei termini a norma di legge.

Dichiarano inoltre a sensi dell'art. 48 del R. decreto succitato di aver fatto in cancelleria il deposito del mandato alle liti nell'avv. Tullio D. Mestre di Verona, al vicolo Pigna, n. 1, rilasciatogli dal loro procuratore generale signor Enrico Cortella, in forza del quale elessero anche domicilio presso lo stesso per ogni effetto della presente causa. Diffidati i convenuti a comparire in giudizio nel termine di giorni sessanta dall'ultima pubblicazione di questo proclama nella Gazzetta Ufficiale, a sensi del decreto 28 agosto 1874 del R. tribunale di Verona che autorizzava il presente. 5172

NOTA

che si forma a mente degli articoli 89 *e* 90 *legge ottobre* 1870 *del Debito Pubblico.*

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Nicosia nel 2 dicembre 1873 deliberando in camera di consiglio ordina che il certificato di rendita di lire 40, di n. 3968, a favore di Chiavetta Marco fu Girolamo venga dalla Direzione del Debito Pubblico intestato a favore di Sollima Giuseppe di Gaetano da Troina.

4885 — GIUSEPPE SOLLIMA.

DIVIETO PER CACCIA. 5124

(3ª *pubblicazione*)

I signori dott. Giuseppe, ingegnere Giovanni e Luigi del fu Antonio Malesci, fratelli, inibiscono a chiunque l'esercizio della caccia senza il rispettivo loro permesso nei possessi coltivati e boschivi situati nel comune di Pontassieve, Popolo di Remole — Tenuta detta del Tornaquinci — nel comune di Rignano sull'Arno, Popolo di Torri — Tenuta detta di Tutignano, sotto comminazione delle penalità sancite dalle vigenti leggi.

Dott. Giuseppe, ing. Giovanni e Luigi fratelli Malesci.

Pontassieve, 26 agosto 1874.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda di Angela e Maria sorelle fu Giuseppe Bondonno, assistite dai loro mariti Franciscono Pietro e Nicolao Salussoglio, residenti in Alice Castello, tanto per sè che per il loro fratello Carlo, soldato carabiniere in servizio,

Il tribunale civile di Vercelli con sentenza 20 luglio 1874 dichiarava l'assenza di Bondonno Lorenzo fu Giuseppe nato in Alice Castello, dappoi residente a Carisio, e quindi espatriato in America.

Vercelli, 29 luglio 1874.

4553 — AVV. MONTAROLO s° CAMPACCI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI SASSARI.

(2ª *pubblicazione*).

Si fa noto a tutti che Antonio, Luigi, Franceschina germani, Amedeo Fiorentino, delli furono Lorenzo e Rosa, domiciliati a Sassari, hanno ottenuto dal tribunale civile e correzionale di Sassari apposito decreto in data 8 agosto 1874, autorizzandoli ad esigere dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico gli interessi relativi alla polizza 27 agosto 1869, n. 3761, di lire 60 di rendita intestata al fu loro fratello germano Giovanni, per prestata cauzione nella qualità di commissario provvisorio alle esecuzioni nella provincia di Sassari, del quale i richiedenti sono unici eredi.

Sassari, 13 agosto 1874.

4875 — V. PIRISI canc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, 3ª sezione, con deliberazione del 27 luglio 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore l'annua rendita di lire centoventicinque iscritta al n. 149384 in testa ai minori Enrichetta, Matilde, Elisabetta e Cesare Garofalo fu Nicola, consegnando le relative cartelle al Banco di Napoli. Ha ordinato inoltre al Banco di vendere dette cartelle, rivalersi delle somme dovutegli e pagare la rimanenza per una quarta parte alla signorina Enrichetta Garofalo fu Nicola, maggiore di età, per le altre tre quarte parti agli eredi dei defunti minori Elisabetta, Matilde e Cesare Garofalo, cioè Clementina Corrado, Enrichetta Garofalo e Francesco Folgori minore.

4658 — FRANCESCO DE GIOVANNI AVV

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Salerno con deliberazione del dì 24 giugno 1874 omologando l'istrumento di convenzione del 13 giugno 1874 per notaro Gallo di Napoli nello interesse degli eredi del fu Saverio Lovito facendo dritto alla domanda degli opponenti autorizza la vendita delle partite di rendita iscritta sul Debito Pubblico di cui è menzione nel citato istrumento e consistenti in numero quattro certificati in uno per la annua rendita di lire duemilanovecentonovanta, in testa al defunto Saverio Lovito cui numeri 27858, 97052, 9249, 96987, più altro certificato per l'annua rendita di lire cento, intestata a Carmine e Celestina Lovito figli minori del defunto col num. 140686, ed il resto da completarsi con rendita al portatore per formare l'ammontare della rendita di lire tremilaseicentosettantacinque, della cui rendita il tribunale ordina che se ne faccia l'intestazione a favore delle persone e nelle proporzioni nel detto istrumento indicate, cioè lire 2725 a Celestina Lovito minore del fu Saverio, e lire 950 ad Arturo Carola di lui fratello uterino minore. All'oggetto per le correlative operazioni, il tribunale ha nominato il regio agente di cambio signor Salvatore Talamo. 4958

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo con deliberazione due maggio 1874 ha ordinato che le infrascritte rendite annuali sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia e titoli provvisori sul Tesoro di Palermo, intestati a favore del cavaliere Alliata Giuseppe fu Gerardo da Palermo, siano tramutati in certificati e titoli provvisori da intestarsi in proprietà ed usufrutto a favore del cavaliere Gerardo Alliata fu Giuseppe, cioè per quelle sul Gran Libro:

L'annua rendita di lire venticinque in forza di certificato del 15 febbraio 1862, di n. 280;

Altra di lire venti in forza di certificato del 15 febbraio 1862, di n. 279;

Altra di lire quindici per certificato 12 aprile 1862, di n. 3175;

Altra di lire cinque per certificato 12 aprile 1862, di numero 3174, lasciando per questa rendita il vincolo ivi esistente;

Altra di lire duecentocinquantacinque per certificato 12 maggio 1862, di numero 5852;

Altra di lire cinquecentodieci per certificato 12 maggio 1862, di n. 5850.

E per quelle sul detto Tesoro:

L'annua rendita di lire trecentoquindici e centesimi sessantanove pel titolo provvisorio 11 gennaio 1865, di n. 755;

Altra di lire quattro e centesimi venticinque pel titolo 30 giugno 1865, di n. 1382;

Altra di lire trentacinque e centesimi trentadue pel titolo 12 ottobre 1865, di n. 1749;

Ed altra di lire quattro e centesimi venticinque pel titolo 20 novembre 1867, di n. 3060.

4884 — FRANCESCO PIRRONE proc. legale.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pallanza, radunato in camera di consiglio nelle persone dei signori avvocato cav. Ugo Brunati-Trotto presidente, avvocato Luigi Pellolio giudice, avv. Costantino Giorcelli giudice,

Visto il ricorso presentato da Giulia Cerretti fu Stefano, autorizzata ed assistita dal di lei marito sig. dott. fisico Alessandro Carron, avente domicilio con lui e residenza in Milano Corso di Porta Magenta n. 55, con elettivo domicilio in Pallanza, presso il sig. causidico notaio Carlo Cobianchi, quale erede legittima del defunto di lei padre Stefano Cerretti *quondam* Giovanni, e da Giberto Tagliabue fu Giosuè, commerciante residente in Milano Corso di Porta Garibaldi n. 92, quale assegnatario di essa;

Visti gli articoli 79 e seguenti del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Dichiara essere riconosciuta nella signora Giulia Cerretti moglie del dottor fisico Alessandro Carron fu Giacomo, domiciliati in Milano, la qualità di unica erede per successione legittima del fu Stefano Cerretti *quondam* Giovanni di lei padre, deceduto in Intra il 18 dicembre 1873, e quindi doversi autorizzare, come autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a rilasciare in luogo di lei, per effetto della convenzione a rogito del notaio Gobbi di Milano, in data 11 (undici) maggio 1874, al sig. Giberto Tagliabue fu Giosuè, od a chi per esso, il deposito stato fatto a cauzione d'asta nell'interesse del fu Stefano Cerretti, rappresentato dalla polizza venti febbraio 1865, n. 1460; e consistente in cartelle di rendita pubblica cinque per cento, al portatore, dell'importo complessivo di *lire duecentoquaranta di rendita* e relative cedole; abilitato perciò lo stesso Giberto Tagliabue, da sè, o per mezzo d'altri, a prodursi per l'effettiva consegna e rilascio alla Cassa dei depositi e prestiti colla presentazione di questo decreto, e dell'altro correlativo decreto già ottenutosi dal tribunale di Milano in data 3 giugno 1874, n. 307, da valere come cosa giudicata.

Così ordinato dal prefato tribunale composto dal presidente Ugo Brunati-Trotto e dalli giudici avv. Pellolio Luigi e Costantino Giorcelli.

Pallanza, 28 luglio 1874.

BRUNATI-TROTTO presidente
C. MOLLO cancelliere.

(Registrato con marca da lira 1 annullata.) 4972

ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno, letta la domanda ed i relativi documenti; ritenendo le considerazioni del Pubblico Ministero,

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico trasferisca in cartelle al latore le partite di rendita nominativa l'una di lire centosettantacinque iscritta sotto il n° 146363 del corrispondente certificato, e l'altra di lire cinque iscritta sotto il n° 146087 del simile corrispondente certificato, amendue intestate al signor Antonio Squillante.

Così deliberato a Salerno, oggi suddetto dì, mese ed anno, 29 luglio 1874. - Vittorio Lanza - Ant. Manelli.

Salerno, 19 agosto 1874.

4916 — GIOVANNI SQUILLANTE.

N. 615 R. R. DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo sentita in camera di consiglio, composta dal presidente cav. Tunesi e dai giudici Scappini ed Adami, la relazione esposta da quest'ultimo del sovra esteso ricorso e degli uniti documenti,

(Omesso)

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico, residente in Firenze, ad operare il tramutamento del certificato 17 settembre 1862, datato da Milano sotto il n. 14293, cangiato nel numero 130893, della rendita di lire 125, intestato a favore di Rampinelli dott. fisico Giovanni, non che dell'assegno provvisorio nominativo datato pure da Milano 17 settembre 1862, n. 5921, per l'annualità di lire 2 16, in cartelle di rendita al portatore capitalizzando l'assegno provvisorio nominativo suddetto e rimettendo alla ricorrente, a mezzo della Regia Intendenza in Bergamo, la somma di conguaglio.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale, li 13 luglio 1874.

Il presidente: TUNESI.

4840 — Il cancelliere: RIZZINI.

Costituzione di Società commerciale.

Fra i signori Gustavo Bergami ed Antonio Colla, residenti in Roma, con atto privato delli 14 agosto 1874 autentico, Fildei notaro in Firenze (ivi debitamente registrato) si è costituita una Società in nome collettivo per la durata di anni dieci da quella data, all'oggetto di esercitare il commercio di Banca e commissioni in Roma con sede in via del Gambaro, num. 37, spettando ad entrambi i soci l'amministrazione e la firma per la Società sotto la ragione sociale *Banca di Sconto.*

5212 — A. COLLA e COMP.

R. Tribunale civ. e correz. di Roma.

Sulla istanza della signora Maria di Fenizio vedova del fu Gennaro Ricciardi, proprietaria domiciliata in Napoli,

Io sottoscritto usciere del tribunale civile di Roma ho notificato al comm Cesare Correa, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a senso dell'art. 141 del vigente Codice di procedura civile, che la istante quale locataria del grande appartamento, quartieri, stalla, rimessa ed altri accessori siti in Napoli, via Monteoliveto, n° 44 (proprietà acquistata da esso signor Correa dall'eredità Blanch), sotto il giorno 22 agosto ultimo ha fatto notare in fede sulla madrefede in testa sua al Banco San Giacomo la polizza di L. 807 50 sotto il numero 394 per il terzo che va a scadere col giorno 4 settembre corrente, come per i terzi scaduti; quale fede come le precedenti sono a disposizione di esso signor Correa, che formalmente s'invita a ritirarle, salva alla istante la universalità dei propri diritti.

Roma, 2 settembre 1874.

5227 — FRANCESCO FAUSTI usciere.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che ad istanza del signor Antonio Rossi De Gasperis ed a carico del signor Costantino Guerra di Viterbo, in virtù di sentenza pronunziata dal tribunale civile di detta città li 30 giugno 1873, nell'udienza di lunedì 5 ottobre 1874 alle ore 11 antimeridiane si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in cinque lotti.

1° Terreno castagnato, boschivo, pascolivo, vignato, olivato con alberi di frutto, con casa colonica e casino di villeggiatura, posto nel territorio di Viterbo in contrada la Montagna, della superficie di tavole censuarie 346 61 circa, segnato in mappa coi numeri descritti nel bando, confinante coi beni Corbucci, Marzetti, Littarelli ed altri come nel bando stesso.

Il terreno è gravato per la metà dell'usufrutto a favore della vedova Guerra vita naturale durante, tranne i numeri di mappa 600, 1472, 1478 che ne sono liberi e l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 7360 80 offerto dal creditore istante.

2° Terreno posto nel territorio come sopra in contrada Bullicame o Riello, seminativo, vignato, olivato e pascolivo, segnato coi numeri di mappa come nel bando, confinante coi beni Cioli, Marzi, Stefani ed altri come nel bando stesso, della superficie di tavole 47 94, gravato dell'usufrutto a favore della vedova Guerra vita durante, e si aprirà l'incanto sulla somma di lire 2359 80, prezzo offerto dal Rossi De Gasperis.

3° Terreno denominato Freddano o Valle Salcina, seminativo, canepale e cannetato, della superficie di tavole 10 78, confinante col fosso Freddano, eredi Celestini ed altri, e segnato coi numeri di mappa come nel bando, gravato della metà di usufrutto a favore della vedova Guerra vita sua durante. Si aprirà l'incanto sul prezzo di lire 1506 60 offerto dal creditore istante.

4° Casa di abitazione del Guerra posta in Viterbo sulla via di S. Lorenzo, segnata in mappa col n. 20, composta di due piani abitabili, sottotetti e pianterreno con cantina e tinello, confinante colla via di San Lorenzo, vicolo di Santa Maria Nuova, beni Calandrelli ed altri dello stesso debitore, gravata per la metà dell'usufrutto a favore della vedova Guerra vita sua naturale durante, il cui prezzo di primo incanto è quello di lire 1117 20 offerto dal Rossi De Gasperis.

5° Casa di abitazione posta in Viterbo sulla via di S. Lorenzo unita alla sopradescritta, segnata in mappa come al bando, composta di tre piani abitabili, sottotetti, planterreno con cantina e tinello, confinante colla via suddetta, vicolo di S. Maria Nuova e signor Antonio Calandrelli, libera di usufrutto, ma però gravata per li numeri di mappa 21, 23 e 24 di due canoni annui, uno di lire 9 67 5 e l'altro di lire 1 21 a favore della Chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Zoccoli di Viterbo. Il prezzo, su cui si aprirà l'incanto, è di lire 521 40 offerto dal creditore istante.

Le altre condizioni generali, colle quali si farà l'incanto, si leggono nel bando pubblicato dal cancelliere del tribunale civile di Viterbo li 2 agosto 1874, al quale, ecc.

5214 — CARLO avv. BORGASSI proc.

Istanza per nomina di perito.

Carlo Lodovici al domicilio eletto presso il sottoscritto, in virtù di sentenza del Regio pretore del già 4° mandamento di Roma 10 aprile 1874 fece precetto ad Angelo Falconi di Monte Rotondo per la somma di lire 219 07, sorte, interessi e spese, altrimenti si procedeva all'espropriazione dei seguenti fondi siti nel territorio di Monte Rotondo: Terreno voc. Vallegati; vigna in detto vocabolo; simile in voc. Palazzi; simile in voc. San Martino; simile voc. Monte Ciatrone. Decorsi i termini si richiede la nomina di un perito che proceda alla stima per base della vendita a senso dell'art. 663 Codice procedura civile.

5201 — AVV. B. FERRANTINI.

Istanza per deputa di perito.

Francesco avv. Valle in virtù di sentenza della prima sezione del tribunale civile di Roma 9 aprile 1874 fece precetto ai signori Giuseppe Carlo; Giovanni e Antonio Rosati pel pagamento di lire 3172 25, altrimenti decorsi giorni 30 si sarebbe proceduto all'espropriazione vendita di una porzione di casa al vicolo Orbitelli, n. 18, del reddito imponibile di lire 315, in mappa, Rione V, numero 781 sub. 1, 2. — Essendo decorso il termine, richiede il sottoscritto procuratore del Valle che sia deputato un perito per la stima del fondo per base della vendita a senso dell'art. 663 Codice proc. civile.

5202 — AVV. BENEDETTO FERRANTINI.

Istanza per nomina di perito.

Si deduce a pubblica notizia che il signor Benedetto Silenzi a mezzo del sottoscritto procuratore, a senso dell'articolo 663 del Codice procedura civile, ha fatto istanza al signor presidente del Regio tribunale civile e correzionale di Roma per la nomina di un perito, che proceda alla stima del seguente fondo da subastarsi a danno del signor Giovanni Battista Lucenti.

Fabbricato ad uso di fonderia, posto in Roma al rione XIV, vicolo del Colonnato numeri 9 a 12 e 26 a 28, iscritto al numero di mappa 261, confinante Mazzocchi Luigi, Aulici Francesco, Manzoni Elvira e via del Colonnato.

Roma, 2 settembre 1874.

5219 — LUIGI SAMBUCETTI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Casale Monferrato,

Vista la domanda inoltrata dalli signori Berrone Francesca vedova Riva, farmacista Pietro, Rosalia moglie Bianco, Malvina, Severina, Angelina e Teresina fratello e sorelle Riva,

Ha con suo decreto 14 giugno 1874 autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare in una rendita al portatore il certificato nominativo n. 70563, di lire centocinquanta, intestato al signor Riva Giovanni fu Angelo, in suo vivente domiciliato a Vignale, e vincolato ad ipoteca per la malleveria dello stesso Riva per la di lui qualità di farmacista in provincia.

Una tale autorizzazione viene ora pubblicata nel Giornale Ufficiale del Regno a senso del disposto dall'articolo 89 Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Vignale, 10 luglio 1874.

5183 — FRANCESCO FEDERICO PISANI R. not.

REGIA PRETURA

del 1° mandamento di Roma.

Accettazione d'eredità col beneficio d'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto vicecancelliere è comparsa la signora Teresa Cervelli fu Felice, domiciliata via Margana, n. 32, vedova del fu Evangelista Corteggiani, la quale tanto in nome proprio che come madre, tutrice e curatrice dei minori Anna, Rosa, Pietro, Giovanni, Elena e Silvia ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal defunto suo consorte, passato a miglior vita li 10 marzo 1874 senza alcuna ultima disposizione, e l'inventario incominciato per gli atti Giannini li 5 giugno s'è chiuso li 19 corrente e per ogni effetto ha eletto il domicilio nella casa di sopra indicata.

Roma, 29 agosto 1874.

5177 — L. MARTANI vicecanc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.